STUDIO DI CASO n. 2
IL MANIFESTO NELLA RIVOLUZIONE RUSSA

A cura del prof.
ETTORE COLOMBO

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE

Aleksandr Rodchenko, "*Libri! In ogni ramo della conoscenza*"
Manifesto con fotomontaggio, 1924-25

Il manifesto come strumento e mezzo di comunicazione di massa negli anni della rivoluzione russa

Sua centralità nel linguaggio artistico, capace di coinvolgere le avanguardie

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE

Propaganda “visiva”

Riferimento alla tradizione cristiana ortodossa e alla centralità della rappresentazione visiva (le icone)

Ripresa della simbologia dei colori (il rosso è il colore associato alla sacralità – Gesù, la Madonna, i santi; ma è anche il colore della rivoluzione!)

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE

El Lissitzky, “*Spezza i bianchi col cuneo rosso*”, 1919

Veicolo per la diffusione di idee, modelli, simboli

Strumento propagandistico che entra nella quotidianità delle persone, educandole a un nuovo stile di vita

Vocabolario figurativo diviene estremamente dinamico

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE

Opere che “comunicano”, in cui è il popolo che parla a se stesso, un popolo ideale che ha il compito di formarne uno reale, cioè quello “raccontato”, emblema di come la nuova società dovrebbe (… *o avrebbe dovuto*) essere

Vladimir Vladimirovič Majakovskij, Rosta n. 149 [*Poster contro le armate bianche di Wrangel]*, 1920

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE

Diffusione delle “Finestre della ROSTA” [*Agenzia telegrafica russa*], semplici ed efficaci, molto colorate, rivolte anche e soprattutto a persone analfabete

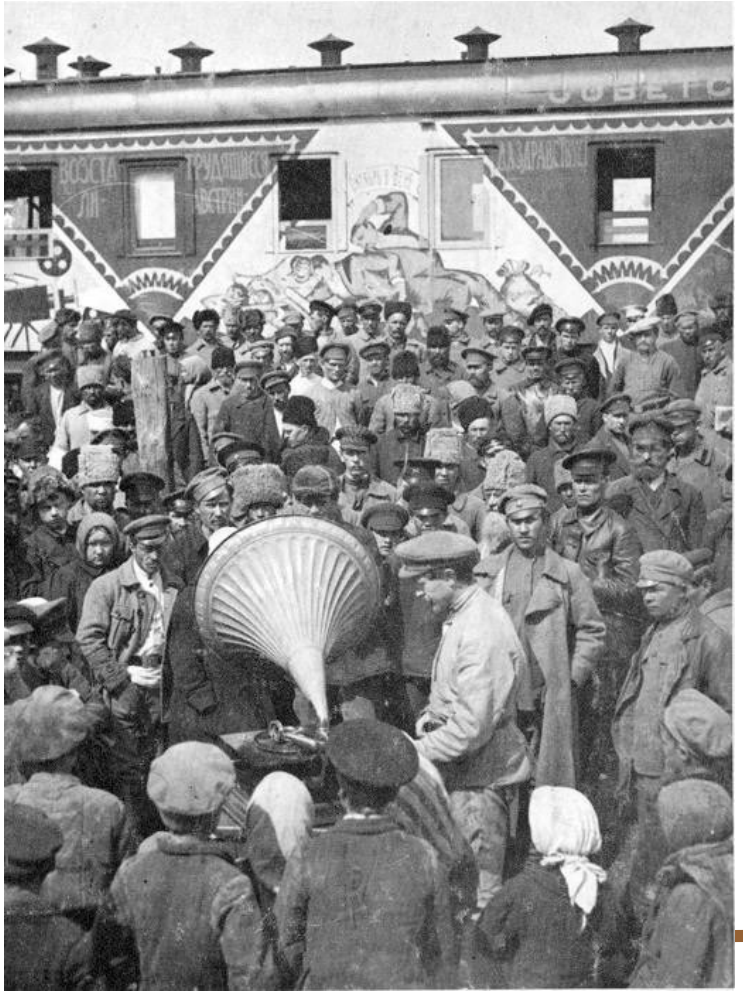
Autori: il meglio delle avanguardie artistiche russe di inizio Novecento (Majakovskij è il principale creatore delle ROSTA)

Vladimir Vladimirovič Majakovskij, Rosta n. *132*, 1920

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE

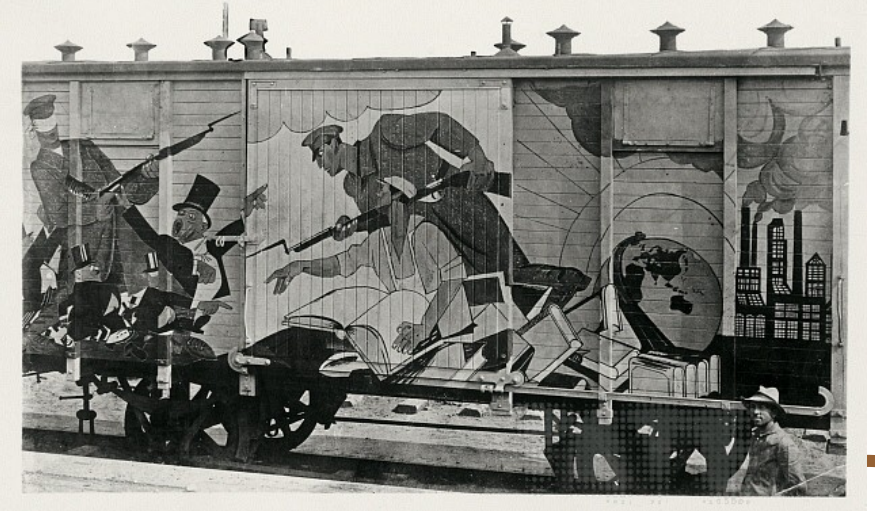
Le “Finestre della ROSTA” trattano, a seconda del contesto, un tema o una propaganda specifica decisi dal governo rivoluzionario

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE



Le “Finestre della ROSTA” vengono diffuse in grande numero nelle città

Nelle campagne la propaganda si appoggia sull’azione degli “*agitprop*”, che si muovono su appositi treni predisposti con tutto il necessario



ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE

Spesso i manifesti di propaganda usano uno stile fumettistico, immediato, comprensibile

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE

Non mancano i manifesti di propaganda bellica ricalcati sui canoni inaugurati durante la 1GM, con l'appello diretto ai singoli cittadini

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE

Le grandi campagne propagandistiche a sostegno dello sviluppo economico del Paese e dell'elettrificazione trovano adeguato spazio nei manifesti degli anni Venti

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE

Centralità assunta nella iconografia dall'operaio della fabbrica (l' "uomo nuovo" del socialismo da costruire) o dal fabbro (grande prestigio nella cultura contadina, simbolo di esperienza e vigore)

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE

Particolare attenzione è riservata alla lotta per la emancipazione femminile

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE

La donna viene considerata centrale nel successo della rivoluzione in atto e il governo sottolinea nella propaganda le grandi conquiste ottenute in termini di diritti e nuovo ruolo nella costruzione della società socialista

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE

Un esempio eloquente:

La nuova donna sovietica rompe (nella propaganda) con l'immagine stereotipata della "babuska" o della contadina ignorante e superstiziosa

Si erge solitaria, gigantesca, monocolore (rosso), blocca i vecchi padroni, i pope, i kulaki

Divisione netta tra il passato (in basso, caratterizzato dal colore scuro) e il presente (colore chiaro, file ordinate di trattori in movimento)

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE

Un’altra battaglia fondamentale è quella contro l’analfabetismo, specialmente nelle campagne

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE

I manifesti si accompagnano anche ad altri efficaci strumenti di propaganda, come il cinema, la cui centralità si coniuga con innovazioni rivoluzionarie come l'importanza data al montaggio e al linguaggio cinematografico

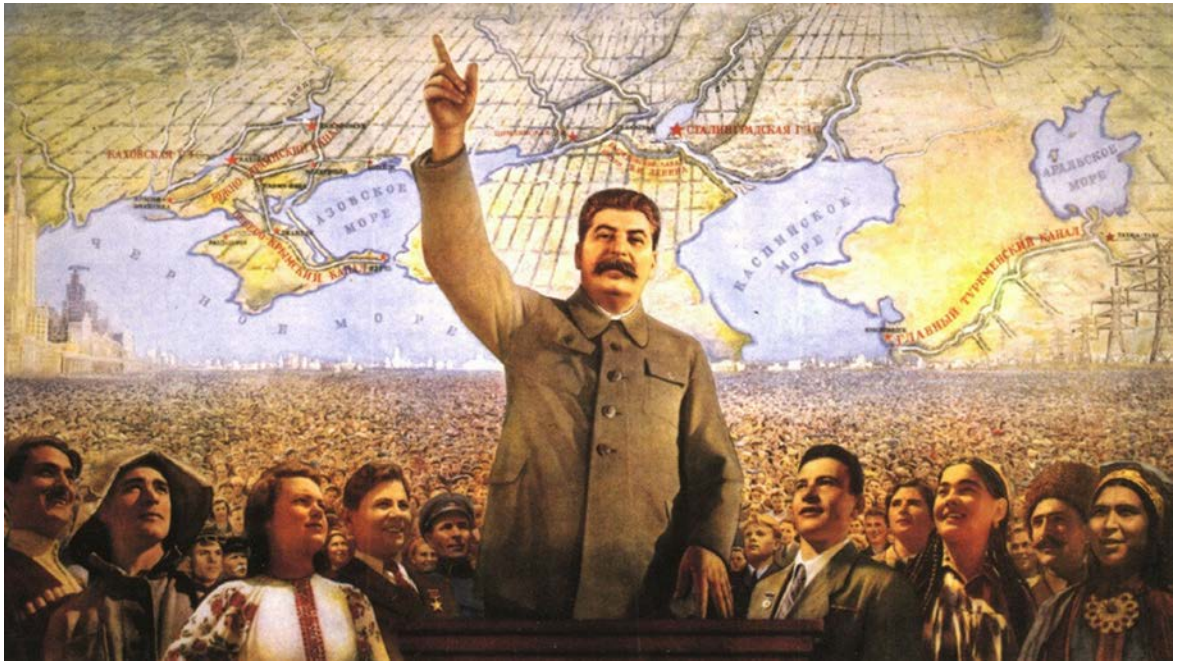
Locandina per "*La corazzata Potëmkin*", Sergej Ėjzenštejn, 1925

Locandina per "*L'uomo con la macchina da presa*", Dziga Vertov, 1929

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE

La figura di Lenin viene esaltata in molti manifesti che ne mettono in luce la grandezza e il ruolo di guida del processo rivoluzionario

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE



Evoluzione (anche drammatica) dal periodo post rivoluzionario (sperimentazione delle avanguardie) alle regole stereotipate del realismo socialista verso la fine degli anni Venti, con l'affermazione di Stalin

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE

L’opera d’arte deve avere forma realista e contenuto socialista, seguendo la dottrina marxista-leninista, per avvicinarsi alle masse

Rifiuto di ogni sperimentazione o influsso da parte delle avanguardie artistiche

La ricezione del messaggio propagandistico deve essere immediata, chiara ed elementare

Nessuna indulgenza verso intellettualismo e individualismo, considerati “borghesi”

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE

Recupero della tradizione accademica ottocentesca adattata al nuovo contesto

Dimensione collettiva dei soggetti ritratti, impegnati nello sforzo di costruzione della società socialista

Temi edificanti e costruttivi, secondo un’estetica fissata in un canone imposto dall’alto

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE

Le vicende della “Rivoluzione d’Ottobre” vengono fissate in una oleografia trionfalistica e retorica

ARTE PROPAGANDA RIVOLUZIONE

Il culto della personalità diventa il modo col quale la propaganda glorifica il segretario del partito comunista sovietico, Stalin

Insistenza sullo stretto legame di continuità con l’artefice della rivoluzione, Lenin